

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

€ 1,00

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XVIII (nuova serie) n° 3 - 5 Marzo dell'anno 2008
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Il 13 e il 14 aprile il popolo italiano andrà alle urne, per rinnovare il parlamento repubblicano

Si torna a votare

*Ma state certi che di comizi in piazza non ce ne sarà neppure uno.
Vanno tutti da Vespa, Santoro, Mentana e Floris, perché si sta caldi e seduti*

Tentando la fortuna

Casalinghe, impiegati e liberi professionisti, sono le categorie che maggiormente tentano la fortuna ogni settimana, giocando al Totocalcio, al Lotto o al Superenalotto, mentre i giovani sono attratti dalle scommesse, dal Gratta e vinci e dai quiz televisivi, che però sono "blindati" e non lasciano entrare, se non per parti secondarie, che non fanno certo ricca la gente.

Insomma non ci si fa più neppure a San Giovanni in Fiore, un paese dove il divertimento è da sempre un optional, le vacanze in albergo un sogno e la pizza rimane la sola cosa accessibile da consumare però non più di una volta alla settimana.

Questo quadro desolante è la conclusione di un sondaggio effettuato dal nostro giornale su un campione di trecento persone, che è rappresentativo della popolazione.

Non era così fino agli anni Ottanta, quando ancora si viveva di rendita su un'economia in sviluppo che offriva possibilità di lavoro e occasioni di svago.

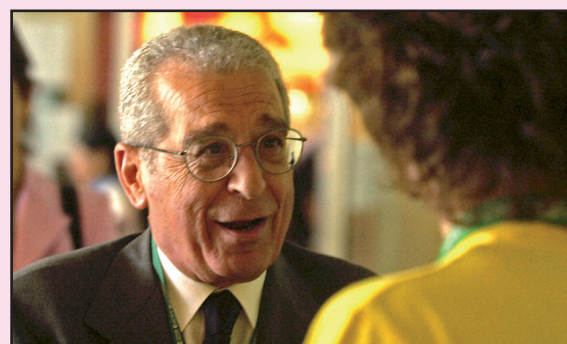
Per quanto ne sappiamo non ci saranno cambiamenti di rilievo, in vista del prossimo appuntamento elettorale. L'unico candidato sangiovese certo fino a questo momento è **Franco Laratta**, che è salito di un posto nella lista del Partito democratico, rispetto alle precedenti elezioni, quindi sicuramente eletto e tornerà così a Montecitorio per la seconda volta.

Berlusconi e Veltroni alla fine si sono messi d'accordo e si è tornati a votare alla vecchia maniera, ovvero senza preferenze per l'elettore, che si vede imposto dall'alto i candidati scelti a Roma.

Dal momento che non ci saranno preferenze da esprimere, non ci saranno neppure comizi di piazza. I "grandi" si limiteranno ad andare nei salotti di

Vespa, Santoro, Floris e Mentana, perché si sta caldi e seduti.

Non sappiamo che effetto farà sui sangiovesi l'antipolitica predicata da Beppe Grillo e da Rizzo & Stella, che negli ultimi tempi, hanno denunciato privilegi a iosa, mentre la gran parte del popolo aspetta ancora, un lavoro, una casa, una scuola al passo con l'Europa, una sanità efficiente e una politica dignitosa per la famiglia.



Un commissario per il Parco

a pag. 3



A caccia di bombe

a pag. 7

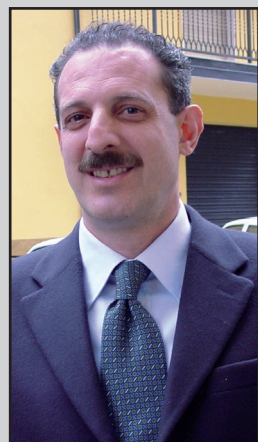
Ci mancava anche la prostituzione

Mazzei a pag. 10



Crisi latente

S. Basile a pag. 2

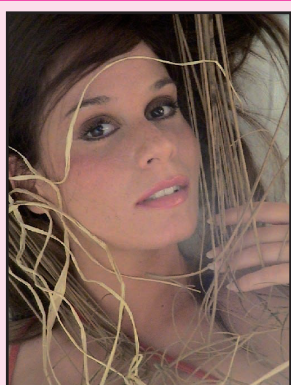


Dissesto evitato

a pag. 7

Ciak, si gira!

Orsini a pag. 4



Una strada a rischio

a pag. 5



Ed ancora:

Dopo Napoli tocca anche a noi?

a pag. 8

Eclisse parziale per il "Sole che ride"

a pag. 2

Un paese su con gli anni

G. Basile a pag. 6

Da circa sei mesi si sono dimessi alcuni assessori che non sono stati però sostituiti

Crisi latente

La cittadinanza si aspetta scelte coraggiose per far decollare il paese

di Saverio Basile



Antonio Nicoletti

Indubbiamente non c'è mai stata una crisi così sotterranea, come quella che sta vivendo da circa sei mesi a questa parte, l'amministrazione comunale del nostro paese. E non si riesce a capire a chi giova questo comportamento atipico per un paese politicizzato fino agli estremi. Mancano due assessori perché dimissionari (Spadafora e Tiano), mentre un terzo (Orlando) non si riesce a capire se esiste oppure è un'invenzione dell'ex Margherita e il sindaco non si preoccupa di sostituirli. Fatto sta che chi va a leggere il prospetto delle delibere di giunta, che riporta l'elenco degli assessori presenti o assenti, inevitabilmente si lascia prendere da uno sconforto tale che non può non degenerare in quell'antipolitica, tanto diffusa in questi ultimi tempi, che ha fatto del "Vaffa...di **Beppe Grillo** la propria bandiera. Negli ultimi mesi abbiamo tentato di provocare la sensibilità dei partiti, ma i partiti sono entità astratte e nessuno ha inteso rispondere. Oggi la domanda la poniamo a bruciapelo al sindaco **Antonio Nicoletti**: "È veramente tanto importante andare avanti a queste condizioni?" Noi, francamente, pensiamo di no! È molto più dignitoso dire "arrivederci" e chi si è visto si è visto. Giacché questo, forse,

è il desiderio di alcuni partiti della coalizione. Oppure perché non dare l'ultimo colpo di reni e passare a nominare gli assessori mancanti, ribelli o inutili, ripescandoli nella società civile, che pure è una parte consistente dell'elettorato sangiovese? Il sindaco Nicoletti, una volta scaduto il suo mandato, difficilmente sarà riconfermato a questa carica per una serie di motivi politici, che non riguardano né la sua intelligenza né

tantomeno il suo impegno, allora è veramente il caso di dare una svolta alla politica paesana, fatta ancora da troppi condizionamenti, da troppi intrighi e da troppi ricatti. Siamo convinti, infatti, che alcuni politici e quindi anche alcuni partiti remano contro per affossare la giunta Nicoletti e di conseguenza tutto è fermo a qualche mese addietro, mentre le riunioni si susseguono l'una all'altra, ma di solito in assenza degli interlocutori che contano.



Mario Oliverio

I Verdi ai ferri corti per un commissariamento ritenuto illegittimo

Eclissi parziale per il "Sole che ride"

Non c'è pace all'interno dei piccoli partiti, figurarsi nei grandi quanto difficile sarà la convivenza.

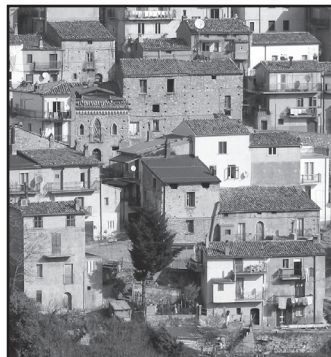
Lo spunto c'è dato da una diatriba dei Verdi che è stata servita su piatti d'argento dai media, ma certamente mal digerita dagli interessati e dagli iscritti e simpatizzanti del partito del Sole che ride, specie quando si arriva a sostenere di "avere invocato l'intervento dell'autorità giudiziaria" per rimettere ordine all'intero di una sezione di partito, dove la Democrazia (quella con la lettera maiuscola) dovrebbe stare di casa.

Ma probabilmente non è così se **Luigi Gallo**, segretario dei Verdi, ufficialmente mai destituito dalla carica, arriva ad affermare che "siamo costretti a denunciare pubblicamente una grottesca vicenda che vede il gruppo Verdi di San Giovanni in Fiore vittima di una situazione non più sopportabile. Ci riferiamo ad un supposto commissariamento dell'esecutivo cittadino, di cui si trovano tracce solo tra le notizie della stampa locale". E poi Gallo picchia forte, quando sostiene che "ci opporremo in tutte le sedi e con ogni mezzo ai continui tentativi di asservire il partito calabrese al delirio d'onnipotenza di qualcuno" e lascia intendere d'intrighi e di colpi di mano, che insieme a tanti altri episodi, potrebbero spiegare finalmente perché **Luigi Marrello** non è deputato. Ecco perché in Calabria è anche emergenza per fare affermare la Democrazia.



Luigi Marrello

Lettere al potere



Rioni del paese: Casanova (Cona)

AL GIORNALE

Ho letto sul Corriere di febbraio l'articolo "Siamo a secco" nel quale con rammarico si prende atto che la riscossione dei tributi è stata affidata ad una società del nord, anziché favorire attività di gioventù locale. Condivido in pieno questa mancata opportunità, ma da sangiovese mi viene istintivo pensare che se a riscuotere i tributi fossero persone locali sicuramente non mancherebbero i soliti furbi pronti a sfruttare parentele o amicizie per non dare "a Cesare quel che è di Cesare". Sicuramente potremmo assistere a situazioni in cui per cercare di "non dare", si ricorrerebbe a: "È cumpari"... "è brigogna"... "ne canuscimu"... "simu 'e ra ruga", "figlici vira chi po' fare...". Di fronte al forestiero invece siamo tutti uguali!

Maria Pia Argentieri

ALLE POSTE

Con le Poste si va sempre più indietro altro che sbandierare ai quattro venti prestazioni che non corrispondono alla realtà. L'ultima trovata, dopo quasi trent'anni che ha funzionato, la chiusura pomeridiana degli uffici della sede centrale. I motivi come al solito non sono stati resi noti, ma presumo la mancanza di personale, che ancora continua ad essere assunto con contratto a termine di durata trimestrale, perché non passi mai effettivo.

Francesco Tiano

AL GIORNALE

Condivido in pieno il vostro articolo sulla sanità locale. C'è un tale disordine che non si capisce mai da dove iniziare specie a livello di prenotazioni di visite specialistiche. Sono molti i sangiovesi, infatti, che fanno ricorso all'ortopedico, al fisiatra e al dermatologo in servizio presso gli ambulatori dei paesi del circondario ad evitare di finire in liste d'attesa lunghe e snervanti. Di male in peggio, non poteva che finire così.

Vincenzo Talarico

AL SINDACO

Sono ancora in attesa di vedere sfrecciare per il territorio le "rosse" dei vigili del fuoco, il cui "ritorno" è stato annunciato un anno fa. Può essere che solo da noi il tempo non ha valore? In altre parti d'Italia qualsiasi realizzazione si porta a compimento nel giro di qualche mese, specie quando non ci sono strutture da costruire. Da noi, invece, una lungaggine snervante che vanifica ogni attesa. Se i vigili del fuoco sono stati assegnati sbrigativi, per favore, a reperire i locali necessari. Anche d'inverno questi "Angeli del soccorso" hanno una loro valenza in difesa del territorio e per salvare vite umane.

Silvio Angotti

AL SINDACO

Ho letto con piacere la risposta che il sindaco di Roma, Veltroni, ha fatto pervenire ad un nostro concittadino ed ho apprezzato il risalto che questo giornale ha dato alla notizia. Sono tra chi spesso scrive al nostro sindaco, dalle colonne di questa rubrica "Lettere al potere", segnalandogli disfunzioni e problemi irrisolti. Mai che mi avesse però risposto! Eppure i problemi esistono e continuano a determinare disagi alla popolazione. "Interloquire con i cittadini" è stato scritto - è un segno di democrazia" e io sono con il giornale e dico a Veltroni, grazie per aver letto la lettera del sig. Antonio De Marco.

Luigi Merandi

AL SINDACO

L'ex palazzo della Cassa di risparmio è stato messo in vendita. Vi do un'idea perché non comprarlo insieme a quello di Cribari che ospitava l'Inam e realizzare in quel posto un capiente parcheggio che potrebbe servire per rilanciare tutta la zona dello Sventramento? Sono queste scelte a qualificare un'amministrazione che deve pure porsi il problema dello spazio, dei parcheggi e della vivibilità dei cittadini. È da troppo tempo che non si fanno scelte coraggiose nel nostro paese, oramai completamente soffocato da una marea di macchine.

Antonio Belcastro

Indirizzate le vostre lettere a
e-mail: direttore@ilcorrieredellasila.it

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Uno dei poeti dialettali più genuini

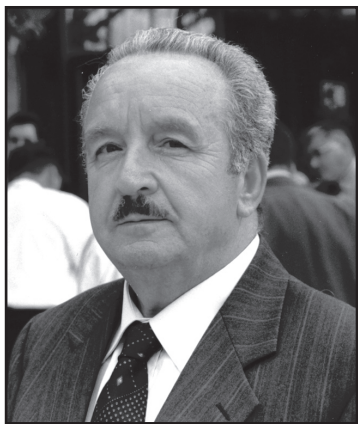
La “sangiovannesità” in Emilio De Paola

Che accarezza suadente i tradizionali referenti dei costumi locali

di Rino Cerminara

Il genere dialettale ha visto, in questi ultimi anni di regionalismo, sensibilmente mutare le proprie caratteristiche ed anche la critica ufficiale non ha mancato di ridefinirne spazi e significati; perciò vive oggi un’insperata fortuna, a motivo della sua pacifica rivendicazione di autenticità nella testimonianza di un’originaria vivezza e di una ritrovata tensione. Fondamentale deve essere il desiderio d’appartenenza ad una comunità che consente, in un medesimo tempo, la facoltà di dispiegare liberamente la creatività del poeta e di proteggerlo all’interno delle sue mura o comunque dei suoi angusti confini, nonché il portare questi luoghi a un alto livello di coscienza per adoperarli con libertà e un senso di verginità ricreativa. Per questo più la società diventa urbanizzata e alienante, più acquista vigore la ripresa del particolarismo etnico e linguistico, volto a ricreare aspetti e tratti del tutto originali, nella più convinta consapevolezza della piena legittimità di tali strumenti espressivi. L’idioma di **Emilio De Paola** è il “sangiovannese” e non potrebbe essere diversamente; la lingua di una civilissima terra decisa a non demordere, orgogliosa delle proprie peculiarità, che accarezza suadente i tradizionali referenti dei costumi locali, ma rimane solida come i capifuoco che reggono negli antichi camini, i ceppi di faggio delle foreste silane: “*Chi parrata lu sangiuvannise/ chi scava nfunnu, nfunnu ntro core ‘e ro munnu/ e te risbiglia/ nu ricuordu anticu*”. Manca l’asprezza, il ligustico di un Pierro, di un Saccà o di un Carrieri e non vi è nulla di quelle terre aride e petrose che sarebbero divenute uno dei paesaggi interiori più convinti del Novecento, anche in Sbarbaro e Caproni, ma il cromatismo è vivo e le immagini nitide con una trasparenza musicale in cadenza lenta che sottende la situazione emotiva finale del rimpianto. Sentite la dolcezza dell’*Anivulu*, che dà il titolo ad un volume di poesie dialettali del giugno del 2000: “*N’anivulu ssu munnu/ e la vita lu fielu, ré cardu o ré sita,/ chi c’è rota ntunnu*”.

Ancora un’altra testimonianza



Emilio De Paola

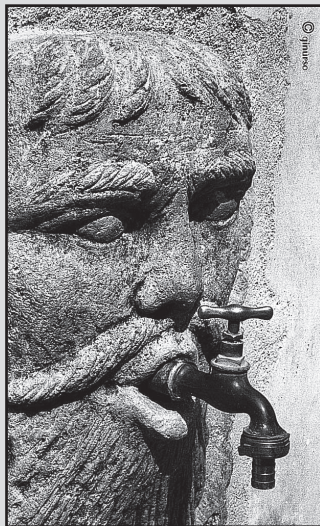
di malinconia invernale, che è poesia pura, per l’assemblamento armonico dei vocaboli mediante l’azione del fenomeno fonetico e una cadenza perfetta nella modulazione melodica delle frasi: “*A nive allu barcone/ e nu fringillu ‘e supra/ pizzulia re sule na scannia/ spacca llu cielu russu/ e ntantu frisulia*”. La semplicità del linguaggio aperto, popolare, privo di sottintesi, di ricercatezze formali, di simboli e di rinvii, così spesso artificiosi, rendono tutti i testi estremamente godibili e avvicinano al senso originario della parola che abolisce ogni distanza tra significante e significato. Allora, quando la vita aveva altre scansioni e altri ritmi, ci si apparteneva anche per lievi contrasti, anzi soprattutto per quelli. Le poesie celebrano perciò il passato, senza gli accenti drammatici della perdita ma con il richiamo ai legami personali imprescindibili, di vicinanza e d’amicizia e fanno rivivere il mito della quotidianità, l’eterno nell’effimero, con la capacità di restituire in immagini pacate una concezione della vita fatta di trepida accettazione, ma senza la rinuncia al proprio limite vitale. Viene ancora una volta confermata la persuasione che il dialetto, pure quello autoctono e meno diffuso, basti ad ogni esercizio letterario, anche se il piacere è per pochi eletti. La conferma la si ha con la sua copiosa produzione pubblicistica, in un raccordo straordinariamente sincero e coerente a se stesso. Innanzi tutto la ricerca di una colloquialità, la più semplice e piana, che il ricorso al dialetto conferma nell’inventività narrativa; agile e movimentato sfondo da cui si dipartono quasi tutte le folgorazioni della sua creatività con la serie infinita di articoli che puntualmente compaiono, da

ormai dieci anni, su “*Il nuovo Corriere della Sila*”, raccolti in ben due volumi dei “*Sentieri del tempo*”. Dunque non solo lo slancio di poesia ispirata nell’estrema semplicità, ma anche la conferma ulteriore della ricerca cronachistica e di costume sulla comunità locale, vera epifania di una vitalità che resiste al logorio delle vicende umane e del tempo. In questi volumi, vi sono di casa l’amarezza e l’allegria, la fame e le poche abbuffate, la fatica e la festa, senza malizia e inutili lascività, nella scoperta delle cose più familiari, rese con estrema lividezza, l’immagine uguale all’immaginato. Tutto finisce per collegarsi in una prodigiosa osmosi di echi, ricordi, ritmi, sensazioni, impulsi; dove niente arriva troppo presto o troppo tardi, ma tutto concorre a ravvivare gli stimoli, trasformandoli in poesia.

Foto storica

Le sculture di Varca

Domenico Varca, scalpellino tra i più noti della Calabria, ha operato fino alla sua morte, su quasi tutti i monumenti storici della nostra provincia, su commissione della Soprintendenza alle belle arti della Calabria, impegnata nell’opera di restauro di chiese, conventi, edifici pubblici. L’immagine che vi proponiamo è stata realizzata da **Gino Urso** e raffigura una fontana realizzata da Varca all’interno del convento dei cappuccini di Belvedere Marittimo. Il volto è quello di un frate originario di San Giovanni in Fiore: padre **Terenzio Mancina**, per lungo tempo superiore di quel pio luogo.



Il provvedimento era stato invocato dall’on. Franco Laratta

Commissariato il Parco della Sila

Sciolto il consiglio, i poteri sono passati
a Aldo Cosentino, direttore generale del Ministero



Non aveva ancora finito di parlare l’on. **Franco Laratta** (coordinatore dei deputati calabresi del Partito democratico), che è stato azzerato l’intero consiglio del Parco nazionale della Sila. Copia del decreto di scioglimento del consiglio, a firma del Ministro **Alfonso Pecoraro Scanio**, è stata notificata a tutti i consiglieri in carica dell’Ente Parco. Nello stesso documento si da comunicazione della

nomina di un commissario ministeriale, nella persona del dott. **Aldo Cosentino**, direttore generale del Ministero protezione natura. Il provvedimento è stato criticato da molti dei consiglieri in carica, perché ritenuto ingiusto, antidemocratico e inopportuno. “Personalmente non mi ha sorpreso, – ha detto **Salvatore Gallo** (nella foto), componente di nomina regionale – guardando certi politici che a prescindere dai risultati che abbiamo ottenuto tendono a giocare allo sfascio e poco si preoccupano del territorio e del suo sviluppo. In questi tre anni di gestione molte sono state le cose programmate e realizzate, per alcune delle quali (vedi il Piano per il parco) si sono tracciate le linee principali che sarà più facile ora attuare”. L’ex consigliere Gallo rivendica a suo merito il fatto di aver determinato la scelta della sede caduta su Lorica, a discapito di altre località che pure avevano i requisiti per poter ospitare l’ente Parco. “Non è cosa di poco conto, – ha rilevato l’esponente di Alleanza nazionale – se si pensa che i contendenti erano davvero tanti ed agguerriti, pronti a strappare e portarsi via qualsiasi risultato utile al territorio di propria appartenenza”. Il neo commissario, ha già di fatto assunto i pieni poteri per la gestione del Parco nazionale della Sila, che da oggi in poi dovrebbe camminare più speditamente stante alle sollecitazioni di quella parte politica che ne ha denunciato l’immobilismo e i ritardi, sollecitandone il commissariamento.

F

FRASI
Gioielleria

Espressione di stile.



Via Panoramica 154 San Giovanni in Fiore

Si sta girando tra Catanzaro e San Giovanni in Fiore
un thriller pieno d'intrighi e misteri

Ciak, si gira!

Tra le interpreti femminili Larisa Romanova, Ely Guglielmelli e Giovanna Lopez
di Mario Orsini



Ely Guglielmelli

Se la curiosità è esclusivamente femmina, bisogna ricredersi, perché c'erano soprattutto tanti uomini ad aspettare **Larisa Romanova**, nell'ampio salone del Centro Florens dell'Arresa della nostra città, per vederla da vicino, per toccarla o semplicemente per stringerle la mano. La modella russa che proprio ultimamente ha preso parte con **Raul Bova** al film di **Federico Moccia** "Scusa, ma ti chiamo amore" non ha certo deluso i numerosi fans: pelle chiara, fisico perfetto e una sensualità da capogiro. È giunta nella città di Gioacchino per prendere parte al film "Il veggente del treno" che il regista **Marcantonio Stranieri** sta girando proprio dalle nostre parti. Si tratta di un *thriller* pieno d'intrighi e misteri,

ambientato appunto in una Calabria dove in questi ultimi tempi la cronaca ha registrato purtroppo diffusi fenomeni che interessano il mondo esoterico e paranormale.

"Vogliamo promuovere la nostra regione attraverso il cinema; - ha detto il regista **Stranieri** nel corso della conferenza stampa - perché è un mezzo efficace e convincente e abbiamo voluto coinvolgere, oltre ad un'attrice già famosa, anche belle e brave presenze calabresi".

Nel cast del film, infatti, un ruolo non certo secondario è interpretato da **Ely Guglielmelli**, attualmente impegnata in Grecia nella presentazione di un musical, ma che quanto prima verrà proprio nel suo paese, per girare importanti scene. Nel film "Il veggente del treno" ci sono altre due nostre concittadine: **Giovanna Lopez** e **Valentina Audia**, entrambe alla loro prima esperienza in questo campo, mentre il ruolo maschile è interpretato dal catanzarese **Paolo Turrà**.

Le scene del film girate in alta definizione digitale, saranno successivamente riversate su pellicola 35mm destinata alle sale cinematografiche.

I posti dove si è "girato" sono due: Il centro storico di San Giovanni in Fiore e l'interno dell'hotel Florens, mentre a Catanzaro gli esterni sono



Giovanna Lopez

stati girati presso la stazione ferroviaria delle Ferrovie della Calabria.

Dunque si torna a "girare" in Calabria, dopo un lungo periodo di silenzio.

Il cinema è un'espressione immediata, ma se di qualità è destinata a durare nel tempo. Se la trama avvince, se gli interpreti sono bravi, il film può durare un'eternità ed è quello che auguriamo a "Il veggente del treno", un film ormai "nostro", grazie anche al rapporto che lega **Tommaso Durante** con la produzione.

Foto del mese

Febbraio nevoso



Ben due sono state le nevicate che si sono abbattute sull'altopiano silano nel corso del mese di febbraio. La prima è caduta la notte tra giovedì 7 e venerdì 8, superando i 25 cm di altezza. La seconda nevicata si è avuta, invece, nella mattinata di domenica 17 febbraio, quando una perturbazione proveniente dai Balcani ha portato oltre trenta cm di neve, non risparmiando neppure il nostro centro abitato. L'intera settimana precedente è stata caratterizzata, comunque, da un'ondata di freddo gelido e da un forte vento, che in Sila ha causato la caduta di alcune piante di pino laricio sulla stradale che porta a Loriga e sulla provinciale Germano-Pettinascura, richiedendo l'intervento dei cantonieri per la rimozione. A causa del forte vento, nella mattinata di sabato 9 febbraio, sono rimasti chiusi gli impianti di risalita di Loriga, dove erano in corso alcune gare di sci programmate dalla Fisi.

Biblioteca sangiovese

Spesso ci domandano: "Quanti sono i sangiovesi che hanno scritto libri?" Ci siamo così improvvisati "topi di biblioteca" ed abbiamo cercato autori e testi di casa nostra, a cominciare dal 1950. Ne abbiamo trovati tanti ed ora ve li sottoponiamo, perché vorremmo che si formassero tante piccole biblioteche private, in cui conservare il sapere di questi nostri concittadini.

Con l'asterisco sono indicati i libri scritti a quattro mani. Qualche titolo ci sarà certamente sfuggito, perciò chiediamo venia anticipatamente, con l'impegno di provvedere ad integrare l'elenco in altra occasione.

L'ordine è strettamente alfabetico per autore.

Alessio Alessio (*Noi della Silana*), **Alessio Francesco Saverio** (*La società sparente**), **Altomare Umberto** (*L'abate Gioacchino e San Giovanni in Fiore*), **Arnone Carlo** (*Il monastero dei tre Fanciulli e l'abbazia fiorentina*), **Arnone Emilio** (*Il passeggiatore solitario*), **Basile Saverio** (*Aria di casa nostra, La Sila, Scippaporta, Leggende silane, Ritorno al passato, Le chiese di San Giovanni in Fiore**, *Bibliografia fiorentina, La donna sangiovese e il suo costume*), **Belcastro Giuseppe** (*Rosario Belcastro una vita per il lavoro, Il lavoro e il movimento sindacale in provincia di Cosenza, Il vento della Sila*), **Bitonti Agostino** (*L'ora del riscatto*) **Bitonti Mariolina** (*Gioacchino abate di Fiore, San Giovanni in Fiore: storia, arte, cultura**), **Bitonti Teresa** (*Le chiese di San Giovanni in Fiore**), **Bonanno Leonardo** (*Il movimento cattolico a Cosenza**, *Il Sinodo diocesano di Cosenza del 1592, Scritti*), **Cavallaro Matteo** (*Le unità di misura a San Giovanni in Fiore*), **Cerminara Rino** (...di un paese in fiore, *L'altopiano dal vento dipinto, 'U jurnu r'o vinnimare, Ultimo porto flegreo, Trovarsi è altrove, Tavole d'accenti, Mosaici due, Mosaici di pioggia, Ultime nevi a Camigliati*), **Cimino Battista** (*Via Crucis di un popolo in guerra, Ti condurrò nel deserto, E il mondo sta a guardare*), **Cinanni Paolo** (*Le terre degli enti: gli usi civici e la programmazione economica, Lotte per la terra e comunisti in Calabria, Emigrazione ed unità europea, Abitavamo vicino alla stazione*), **Cortese Adelina** (*La famiglia Robinson, Bernandine e Micheline, Sfida al destino, A Ovest del mondo, Donna, E un giorno verrà*), **De Paola Emilio** (*San Giovanni in Fiore un paese in cifre, L'anivulu, I luoghi della memoria, Sentieri del tempo vol. I e II*), **Ferrarelli Francesco** (*Energie in omeopatia, Introduzione all'omeopatia*), **Guarascio Mario** (*Medjugorje*), **Greco Gino** (*Dalle mie parti*), **Greco Giovanni** (*La città monastica: San Giovanni in Fiore dai fiorentini ai cappuccini*), **Iaquinta Mario** (*Il volto di un paese antico, Batacchi forgiati*), **Iaquinta Rosalba** (*Emozioni*), **Italia Antonio** (*Il problema religioso in Luigi Pirandello*), **Laratta Franco** (*Padre Antonio Pignanelli, Quando in Sila cade la neve, Non sparate sul cronista, La villa dei sette piani*), **Lavigna Giovanni** (*Gioacchino da Fiore e i primi cenobi fiorentini, Gioacchino da Fiore cenni biografici e storici*), **Lopetrone Pasquale** (*Il castello-fortezza di Santa Severina, Monastero di San Giovanni in Fiore. Repertorio del Cartulario dal 1117 al 13 settembre 1500, La chiesa abbaziale di San Giovanni in Fiore, Atlante delle fondazioni fiorentine**), **Loria Tonino** (*Con gli occhi del cuore*), **Lucente Antonio** (*Luci ad Atene ed ombre sul Parnaso*), **Mancina Antonio** (*Racconti paesani, I frantini di Assisi*), **Mancina Terenzio** (*Nostalgia di Sila, Momenti, Cielo senza stelle, Convento di San Daniele di Belvedere Marittimo, Profili di frati cappuccini della provincia di Cosenza, Questa piccola grande provincia*), **Martucci Francesco** (*Economia e società in Calabria Citeriore tra Decennio napoleonico e restaurazione. Scritti di Francesco Benincasa (1781-1843), Le nozze di donna Michelina*), **Marra Alfonso Luigi** (*La storia di Giovanni e Margherita*), **Marra Pietro Maria** (*San Giovanni in Fiore: Storia, arte, cultura**), **Mazzei Francesco** (*Una valigia di cartone, Le braccia del mondo*), **Meluso Salvatore** (*Il volto del coraggio, Briganti in Sila, La spedizione Bandiera in Calabria, La Sila e la sua gente vol. 1.2.3., Il Movimento cattolico a Cosenza**, *San Giovanni in Fiore nel XIX secolo*), **Morabito Leo** (*Non mi sono mai sentito un insegnante**), **Morrone Emiliano** (*Non mi sono mai sentito un insegnante**, *La società sparente**), **Morrone Marilisa** (*Roccella di San Vittore: la città, il palazzo, la chiesa*), **Morrone Mario** (*La canzone dell'altopiano*), **Morrone Mario** (*Ricordi di contadino*).

(continua)

L'Espresso definisce il libro di Morrone e Alessio

Un libro coraggioso



Il libro di **Emiliano Morrone** e **Saverio Alessio** continua a mietere successo. È giunto, infatti, alla seconda edizione nel giro di appena un paio di mesi.

Il lavoro dei due giovani scrittori sangiovesi non è sfuggito a giornali importanti come *La Repubblica* e *L'Espresso* che ultimamente hanno recensito il libro. Per il quotidiano di Scalfari questo libro "È il manifesto politico dei ragazzi calabresi in lotta contro la 'ndrangheta" (**Alberto Custodero**, in *La Repubblica* del 9.10.2007), mentre **Roberto Saviano**, autore del più clamoroso libro sulla camorra, afferma che "La tesi del libro di Morrone

e Alessio è nuova e potente: le mafie come responsabili della nuova emigrazione che porta sempre più giovani dal sud al nord. Persone che non vogliono compromettersi e vanno via.

Spero veramente che libri come questi siano l'avanguardia di una produzione che avrà modo di espandersi, com'è avvenuto con il libro sulla camorra". (*L'Espresso* del 21.2.2008).

La seconda edizione del libro "La società sparente" è stata presentata a Pesaro presente **Gianni Vattimo** e **Angela Napoli**, mentre per videoconferenza sono intervenuti **Giuseppe Borsellino** da Milano e **Luigi De Magistris** da Catanzaro.

La superstrada che collega Paola a Crotone
è una delle strade più pericolose d'Italia

Un'arteria a rischio

Neve, ghiaccio e nebbia le cause maggiori degli incidenti

di Luigi Basile



La statale 107 che collega il Tirreno allo Ionio passando per Cosenza e la Sila, è una delle strade più pericolose d'Italia. Lo ha stabilito un'inchiesta promossa dall'Automobile club d'Italia, in collaborazione con l'Istat, che ha fornito tutti i dati sugli incidenti mortali verificatisi su quest'importante arteria. Per la sua pericolosità essa occupa il settimo posto di una graduatoria lunga quanto lo stivale italiano. La graduatoria per quanto riguarda la Silana-crotonese è stata stilata tenendo conto di tutto il suo percorso, che da Paola a Crotone è di 137 km, fornendo dati a dir poco preoccupanti: 0,70 incidenti per chilometro e 0,13 morti per incidenti, pervenendo a 0,091 morti per chilometro. Insomma un'autentica grande trappola, attraversata ogni giorno da migliaia di macchine, che specie nel periodo invernale, dovranno fare i conti con neve,

ghiaccio e nebbia. Alle avverse condizioni climatiche cui l'intero tracciato è sottoposto durante l'inverno, va aggiunto il movimento turistico che nel periodo estivo registra imponenti spostamenti dalle città capoluogo (Cosenza e Crotone) verso le località silane di Camigliatello e Loriga. "A questa difficile situazione - rileva il rapporto AcI-Istat - va aggiunto qualche problema di manutenzione e illuminazione delle gallerie e di pavimentazione nei tratti che subiscono le avverse condizioni climatiche, specie sui viadotti che sono l'anello debole di un'arteria di grande comunicazione capace di unire due punti estremi di una sola regione". La notizia non ha colto di sorpresa, i redattori di questo giornale, anzi conferma quanto più volte da noi denunciato, sostenendo che quell'arteria ha titolo per essere indicata come la "strada della morte", contando una

vittima per ogni chilometro lungo il tracciato che porta da Cosenza a Crotone. Fummo tacciati di allarmismo, ma ora anche il presidente della Provincia di Cosenza, **Mario Oliverio**, la pensa come noi tant'è che intervenendo sull'argomento, parla di "Un triste primato detenuto dalla Silana-crotonese e pertanto, a fronte di quanto pubblicato da AcI e Istat, sollecitiamo ancora una volta all'Anas una definitiva messa in sicurezza che comprenda interventi urgenti, specie in alcuni tratti come quello che va da San Pietro in Guarano a Camigliatello". Per l'inchiesta AcI-Istat, la Statale 107 Silana-crotonese, è ancora più a rischio della vituperata "SS. 106" tenuta sotto osservazione dall'Anas e dal Ministero per le infrastrutture, per la quale alla vigilia di ogni elezione si promettono interventi che poi vengono sistematicamente disattesi.

Entrato in funzione in Sila il soccorso alpino

Da oggi "Montagna più sicura"!

È assicurata l'assistenza 24 ore su 24 con la presenza di un medico

Presentata a Loriga nel corso di un convegno su "Montagna sicura: sicurezza e turismo per preservare e valorizzare la montagna", l'istituenda sezione del soccorso alpino della Sila, che fa capo ad **Antonio Aquino**, che si avvale di un gruppo di giovani che con lui collaborano nella ricerca di eventuali dispersi e di quanti si trovano in serie difficoltà sulle nostre montagne. Si realizza così finalmente un sogno per tanti amanti della montagna, che d'ora in avanti, con qualsiasi condizione meteo, sanno che possono disporre di assistenza ventiquattro ore su ventiquattro, anche dal punto di vista medico. La sezione di soccorso alpino della Sila, è la quarta funzionante in Calabria. Dopo quella del Pollino e



dell'Aspromonte, ne sono nate di recente, altre due: quella della Sila catanzarese e quella, appunto, della Sila cosentina. Alla creazione della nuova sezione, hanno dato un valido

contributo il presidente del Soccorso alpino Calabria, **Aldo Rizzo**, il delegato regionale del soccorso alpino, **Luca Francese** e **Mario Noce** del Club alpino di Cosenza.

Le difficoltà di reinserimento di un emigrato rientrato in Italia, hanno provocato un contraddittorio

Basta muoversi!

Nel prossimo numero altri contributi firmati soprattutto da donne

Non sarebbe male aprire un dibattito sull'opportunità o meno di rientrare in paese dopo un lungo periodo di emigrazione all'estero. La lettera dell'emigrato **S.T.** pubblicata sul numero scorso, mi ha fatto molto riflettere, perché anch'io, in quanto donna, non ero tanto propensa a rientrare una volta andata in pensione con mio marito, perché ritenevo che arrivata a San Giovanni in Fiore mi sarei chiusa in casa e mi sarei lasciata abbandonare. In Svizzera tutti i sabati, infatti, andavo sistematicamente in pizzeria e poi a ballare; il giovedì frequentavo il coro della parrocchia per le prove e la domenica immancabilmente andavo in Chiesa a cantare. Per poter essere sempre "presentabile" avevo programmato nel pomeriggio di venerdì la settimanale "messa in piega" dal mio parrucchiere di fiducia, che frequentavo ormai da anni. Potrò fare tutto questo nel mio paese? Mi chiedevo, quando ero ancora in Svizzera e non nascondendo che avevo paura di non trovare quelle comodità che avevo conosciuto in terra straniera, forse anche influenzata da una mentalità che mi ero portata appresso partendo dall'Italia, tanti anni fa. Il paese è cambiato, perché è cambiata l'Italia ed è cambiato il mondo! Ci sono più pizzerie, parrucchiere e scuole di ballo (per adulti) a San Giovanni in Fiore che non a Baden. Per chi possiede una macchina e gli piace guidare, la domenica può andare benissimo in giro a conoscere una Calabria per molti di noi ancora "sconosciuta". Il tutto è cambiare la nostra mentalità, che non è cosa facile! Soprattutto se siamo tornati ad essere sangiovannesi come siamo partiti, cioè pieni di pregiudizi e di complessi. Liberiamoci allora da certi tabù e cerchiamo di coinvolgere in questo cambiamento quelli più vicini a noi ed allora sì che la nostalgia per la Svizzera, per la Germania o la Francia, la possiamo lasciare oltre confine. Diamoci appuntamento a sabato prossimo in pizzeria. Se mi cercate: sono alta, bionda e mi scatenano al solo sentire le prime note di una canzone.



Maria Rita

LA RIEL

Via Gramsci 23 - San Giovanni in Fiore



Televisore LCD32 pollici - Formato immagine 16:9
risoluzione:1.366x768 pixel - rapporto di contrasto:7.000:1
Luminescenza:500 cd/m²
Sintonizzatore digitale DVB-T (terrestre)
"Zapper" integrato - PIP (1 tuner)
supporto da tavolo incluso



Videoregistratore DVD
Sistema di registrazione:
DVD-R, DVD-RW, DVD-RAM

€ **699,00**

OFFERTA VALIDA DAL 15 MARZO AL 5 APRILE

Fra meno di dieci anni tre quarti della popolazione sarà costituita da pensionati

Un paese su con gli anni!

Nel 2007 la più bassa natalità registrata negli ultimi settant'anni

Testo e fotografie di Gianluca Basile

Fra meno di dieci anni la popolazione sangiovese sarà composta da tre quarti di cittadini sopra i cinquanta anni, mentre la restante quarta parte comprenderà persone tra 1 e 49 anni d'età. Dunque un Paese "vecchio" in perfetta sintonia con quella parte d'Italia, che i meridionalisti del secolo scorso, indicavano come l'osso della nazione, per una serie di motivi che n'avevano determinato il sottosviluppo, prima fra tutti, la mancanza di risorse, di infrastrutture e di capacità imprenditoriali,

omettendo però di dire che i "cervelli" meridionali una volta emigrati al Nord, lì diventavano bravi industriali, affermati professionisti e anche famosi artisti o sportivi. Se diamo un'occhiata al rapporto sulla popolazione del comune di San Giovanni in Fiore al 31.12.2007, in possesso del Ministero degli interni, ci troviamo di fronte ad una popolazione residente di 18.219 persone comprese in 7.285 famiglie, ma la sorpresa sta nella formazione dei nuclei che vede al primo

posto le famiglie con un solo componente (2.263), poi con due componenti (1.671), quindi con tre componenti (1.381) e, ancora, con quattro componenti (1.484), con cinque componenti (422), con sei componenti (56) e poi giù giù per fermarsi ad una sola famiglia con sette componenti e, ancora, ad una sola famiglia con otto componenti. Un altro dato che fa riflettere è che nel 2007, sono nati soltanto 142 bambini, la più bassa natalità registrata dal 1930 fino ai nostri giorni. Altra curiosità ci porta a constatare che le persone celibi/nubili sono 7.606 "che - a sentire gli esperti - non se la sentono di mettere su famiglia, non avendo sufficienti sicurezze economiche".

A questi single vanno aggiunti 1.342 vedovi/e. Contenuto è invece il numero dei divorziati, che sono in totale 129 e che, rappresentano soltanto lo 0,41 della popolazione. Tra le qualifiche professionali primeggia quella d'impiegato (3.440 unità), seguita dalle casalinghe (2.144), dagli studenti (1.129), dai manuali (844) e dagli operai generici (722).

Il titolo di studio più diffuso è il diploma di scuola media superiore, conseguito da 2.427 persone, seguito dai laureati che sono 402, ma a monte ci sono 3.692 persone che hanno dichiarato di non possedere alcun titolo di studio e a questi vanno aggiunti 534 analfabeti.

In compenso però si vive più a lungo: sono, infatti, 5.339 le persone comprese tra 50 e 100 anni (i centenari sono tre di cui una di 104 anni).

Davanti a questo quadro demografico le prime considerazioni da fare sono tre: fermare subito l'esodo dei giovani favorendo iniziative occupazionali; mettere in atto una politica che invogli gli imprenditori a tornare in Sila (per riprendere l'industria del legno, la zootecnia, il turismo e lo sfruttamento delle acque), guardare alla terza età come ad una risorsa economica di gran valenza sociale ed occupazionale. Se ancora vogliamo far vivere questo nostro paese!



Il sindaco Antonio Nicoletti sta cercando di evitare il dissesto finanziario

Verso un accordo con gli operai dell'ex Fondo

Determinante l'impegno delle Organizzazioni sindacali per chiudere la vertenza

Una buona notizia viene dal Palazzo e riguarda la vertenza Comune-operai ex Fondo sollievo disoccupazione. Il buon senso sembra prevalere d'ambo le parti e così si potranno salvare capre e cavoli. Nel senso che agli operai saranno erogati in due esercizi finanziari diversi le differenze retributive relative agli anni 2001-2004, mentre ai restanti cittadini si dà la sicurezza dell'evitato dissesto finanziario, che avrebbe interessato indistintamente (anche se in quantità diversa) tutte le categorie dei cittadini. "Dopo un proficuo confronto con le Organizzazioni sindacali, - ha detto il sindaco **Antonio Nicoletti** - ho personalmente consegnato alle stesse lo schema di transazione da sottoporre ai lavoratori dell'ex Fondo sollievo disoccupazione per chiudere le vertenze. Ora tocca ai lavoratori esaminare la proposta e decidere per la



Antonio Nicoletti

firma. In caso di accettazione il 60% della cifra proposta sarà erogato all'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e la restante parte entro gennaio 2009. Se la proposta sarà favorevolmente valutata dai lavoratori, si allontana definitivamente l'ombra sinistra del dissesto finanziario, che incombe sul comune ma soprattutto sulle

famiglie, a causa di questo contenzioso apertosi con gli operai e nel frattempo saranno fugate tutte le polemiche innescatesi sull'utilità del lavoro svolto dagli stessi operai".

Il sindaco, parlando con un nostro redattore, si è detto fiducioso del buon esito della trattativa a cui stanno dando piena collaborazione le organizzazioni sindacali, che si stanno impegnando nella costruzione di un proficuo dialogo con i lavoratori i quali dal canto loro sembrerebbero dimostrare disponibilità al superamento dell'incresciosa vicenda.

"D'altra parte - ha affermato il sindaco - per quello che ci riguarda non abbiamo mai messo in discussione o in dubbio l'attività svolta dagli operai; la nostra azione era solo incentrata sull'applicazione del tipo di contratto lavorativo che purtroppo non è stato applicato correttamente".

Andato a buon fine il disinnescamento di un ordigno bellico della seconda guerra mondiale

A caccia di bombe

Nelle prime ore della mattinata era stato evacuato un intero quartiere

di Mario Morrone

Sonole 12,30 di domenica 17 febbraio, quando gli artigiani della "Folgore" distaccati a Legnago festeggiano applauditi da una folla di curiosi, l'ennesima operazione che ha reso innocuo un ordigno bellico del peso di cinquecento chilogrammi, metà dei quali tritolo, lanciati su Verona durante la seconda guerra mondiale. Siamo a La Sorte, località periferica di Verona, di là dall'Adige, dove nelle prime ore della mattinata, su disposizione del prefetto, erano state fatte evacuare 2600 persone per motivi di sicurezza. In prima fila ad accarezzare quel "mostro", ormai reso inservibile, come ci fa vedere "L'Arena di Verona", c'è un giovane di San Giovanni in Fiore: **Saverio Gallo**, 30 anni, una maturità scientifica conseguita presso il nostro liceo e poi l'arruolamento volontario nell'Esercito italiano, che lo utilizza in cinque campagne militari all'estero, dove c'è



Prima pagina de L'Arena del 18 febbraio

bisogno di bonificare intere zone cosparse di bombe ed ordigni inesplosi. Saverio, in questi primi anni di carriera militare, avrà disinnescato minimo un 120 ordigni, che se esplosi accidentalmente avrebbero fatto stragi d'innocenti.

Domenica a Verona, infatti, è stata una giornata campale, che ha visto impegnate migliaia di persone tra militari e civili, ma soltanto cinque giovani soldati sono rimasti soli in quella buca di terra scavata per cercare di "prendere" per il verso giusto quel micidiale ordigno di fabbricazione americana, che tanta paura incuteva agli abitanti della zona, una volta scopertone la presenza.

"Ci sono zone come Verona città e la zona del Garda - raccontano gli anziani - dove durante l'ultima guerra sono state lanciate centinaia di bombe, la maggior parte delle quali sono rimaste inesplose. Molte di quelle

fabbricate in America, dato che erano confezionate da italo-americani, venivano manomesse appositamente, per non esplodere sapendo che avrebbero potuto uccidere parenti al di là dell'oceano". Ma intanto vai a capire qual'è quella innocua!

Brevi

PENSARE PER FIGURE

Reso noto il tema del prossimo congresso internazionale di studi gioachimiti, che sarà celebrato nel nostro paese a settembre del 2009. Il presidente **Salvatore Oliverio**, nel corso dell'annuale assemblea dei soci, ha reso noto il tema di questo settimo appuntamento scelto dal Comitato scientifico, che impegnerà gli studiosi per oltre un anno ad approfondire il pensiero dell'abate calabrese, cominciando a "Pensare per figure" e qui il riferimento è a quello splendido *Liber figurarum* che è ritenuta una delle opere fondamentali per lo studio dell'abate di Fiore. All'assemblea hanno preso parte i rappresentanti di tutti i comuni che aderiscono al Centro: San Giovanni in Fiore, Celico, Luzzi, Pietrafitta, Carlopoli ed ancora i rappresentanti della Regione Calabria, dell'Amministrazione provinciale di Cosenza, della Comunità montana silana e il delegato dell'Arcivescovo di Cosenza, che ha designato l'abate fiorentino don **Germano Anastasio**.

L'occasione è stata propizia per discutere anche del conto consuntivo del 2007 che ha registrato entrate per circa 113 mila euro a fronte di circa 99 mila euro di uscite. Per ciò che concerne il bilancio di previsione 2008 le entrate stimate dovrebbero raggiungere quota 160 mila euro e così le uscite, trattandosi di un centro culturale che non persegue fini di lucro.

Intanto, per il 4 aprile prossimo, è previsto a Roma, presso l'Accademia dei Lincei, un incontro di tutti gli studiosi che prenderanno parte al congresso, per concordare un articolato programma dei lavori, che saranno presieduti dal prof. **Cosimo Damiano Fonseca**, direttore scientifico del Centro.

ELEZIONI IN CASA AMIRA

Sisonosvoltepresso l'hotel Holiday Inn di Cosenza, le elezioni per il rinnovo della cariche associative dell'Amira (*Associazione italiana maitres ristoranti e alberghi*) sezione Cosenza-Sila per il quadriennio 2008-2012. Riconfermato fiduciario del sodalizio enogastronomico, per la terza volta consecutiva, con un consenso unanime, il gran maestro della ristorazione **Biagio Talarico**. "Ricambierò la fiducia - ha detto Talarico - impegnandomi con lo stesso zelo adoperato nel passato". Oltre alla nomina del fiduciario è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo: vice fiduciario e tesoriere **Giuseppe Biafora**, segretaria **Luigia Greco**, addetto stampa e pubbliche relazioni **William Aiello**, responsabile per la formazione professionale **Rosario Evangelista**, maestro dei vini **Michele Giorno**, delegata Amirine **Caterina Bitonti**.



Biagio Talarico

Siamo i primi in Italia nell'utilizzo dell'ozono come elemento germicida attraverso processi veloci, economici e sicuri.

Parola di



Pasquale Lopez

Ozonit

Via della Fonte, 79
00015 Monterotondo (RM)
tel. (+39) 06 906 88 85
fax (+39) 06 906 26 703
e-mail: ozonit@italcarrellidilopez.it

Già stanziati dalla Regione Calabria 180 mila euro

A rischio la differenziata “porta a porta”

*Intanto da un sopralluogo alla discarica del Vetrano
sarebbero emersi seri problemi sull'efficienza dell'impianto*

C'è il rischio di perdere 180 mila euro, a suo tempo assegnati al nostro Comune dal Dipartimento delle politiche ambientali della Regione Calabria, in attuazione di un progetto che prevede la raccolta differenziata “porta a porta” dei rifiuti solidi urbani raccolti sul nostro territorio. Con San Giovanni in Fiore sono compresi anche Cosenza e Rende, che registrano gli stessi ritardi da imputare probabilmente ad un'impreparazione degli organi preposti ad attuare questo nuovo servizio. Al comune capoluogo sono stati assegnati 560 mila euro, mentre per Rende la cifra è di 280 mila euro. Soldi in parte già finiti nelle casse dei tre comuni che se non investiti dovranno essere restituiti al mittente.

“Si tratta di fondi comunitari, – fanno notare dall'assessorato regionale all'ambiente – assegnati alla Calabria per portare avanti politiche ambientali che nel nostro territorio possono portare ad ottimi risultati considerati gli esempi di comuni come Piane Crati e San Fili, in provincia di Cosenza, che sono riusciti a raccogliere circa l'80% della differenziata”.

A San Giovanni in Fiore attualmente i dati parlano di appena un 15% di raccolta differenziata portata a compimento dalla Vallecrati. Si tratterebbe in prevalenza di cartoni e plastica prodotta dai supermercati del luogo, che puntualmente il lunedì a mezzogiorno vengono depositati davanti alla porta dei magazzini.

Secondo indiscrezioni, trapelate in ambienti giornalistici, addirittura presso i depositi comunali vi sarebbe già il materiale da distribuire ai cittadini: sacchetti multicolori, guanti e materiale propagandistico, per avviare una campagna di civiltà che aiuti a tenere più pulito questo nostro territorio non certamente risparmiato dai vandali e dagli sporcaccioni.

Il ritardo, a sentire i bene informati, è da imputare comunque al vuoto amministrativo venutosi a creare con le dimissioni presentate dall'assessore comunale all'ambiente **Antonio Tiano**. Tuttavia il sindaco ha poi avvocato a se,



in un secondo momento, l'attuazione del progetto, che però ha registrato un ritardo della stipula del contratto che è slittata nel secondo semestre del 2007.

Intanto, si ha notizia di un'indagine effettuata congiuntamente dai tecnici dell'Arpacal di Cosenza e Crotone, effettuata nei giorni scorsi al sito di Vetrano, che avrebbe portato alla luce

una serie di problematiche collegate al deposito di rifiuti non compattati e anche alle vasche di raccolta dalle quali uscirebbe un liquido nerastro fortemente inquinante delle falde acquifere. L'intera relazione è stata trasmessa alla Procura della repubblica di Cosenza, che potrebbe anche disporre la chiusura della discarica in attesa di una seria perizia tecnica.

*Per una settimana la spazzatura è rimasta
ammucchiata nei cassonetti*

Prima i diritti e poi i doveri

*Ma la Vallecrati scarica
sui netturbini la responsabilità*

Nei giorni scorsi la spazzatura per una settimana non è stata raccolta. Abbiamo provato a chiedere i motivi e c'è stato risposto che gli operatori ecologici erano in sciopero, perché non erano pagati da tre mesi.

A questo punto nulla da eccepire, se crediamo nelle lotte sindacali. N'abbiamo poi parlato con il sindaco del disagio che si creava alla popolazione, preoccupata che si potesse ripetere anche da noi il “caso Napoli” e il primo cittadino giustamente, ci faceva notare (carte alle mani!) di essere intervenuto con una contestazione/diffida presso la **Vallecrati Spa**, chiedendo spiegazioni su l'interruzione di un pubblico servizio.

Per tutta risposta la società Vallecrati scarica sul presidente della cooperativa “Città Pulita” ogni responsabilità, minacciando la “rescissione contrattuale per inadempienza, e l'applicazione di tutte le forme di garanzia a copertura di eventuali danni economici subiti dalla società scrivente”.

Guardandosi bene dal dire però che, se c'era una parte inadempiente, questa era proprio la società che gestisce i servizi per l'ambiente, che si era dimenticata di versare alla cooperativa non solo gli emolumenti degli addetti al servizio (venti persone che non ricevono un euro da tre mesi), ma anche i soldi per pagare i fornitori di gasolio, gomme e polizze assicurative, senza i quali non è possibile garantire nessun servizio.

Quindi non giochiamo a scarica barile, perché oggi si capisce subito quando le bugie hanno le gambe corte...

Brevi

VA IN PENSIONE IL COIFFEUR DEI BEAT

Da qualche settimana **Salvatore Sellaro** ha tirato giù la saracinesca del suo salone ed è andato in pensione. Un tipo originale, il coiffeur Salvatore, sin da quando operava in quel salone nel cuore di Corso Roma, attiguo alle scalette che scendono su Via Matteotti. Un barbiere che ha amato il suo lavoro da



piccolo, legandolo ad una vena e ad una sua maestria, che risale al periodo del rock. Fatti e fenomeni ormai di 40 anni fa che ci riportano alla rivoluzione beat. In quegli anni, infatti, la “bandiera” delle nuove generazioni ruppe col passato e sulla scena arrivò la contestazione delle nuove leve: capelli lunghi, minigonne, chitarre; i primi complessi: Rokes, Equipe 84, Corvi, Dik Dik. Ma più di tutti la rivoluzione la portarono i mitici Beatles, che “obbligarono” tutti ad avere lunghi capelli. Salvatore capì il cambiamento, intuì il nuovo e diventò soprattutto il coiffeur dei giovani che volevano imitare i beat. Ed è quella la generazione che non lo ha mai abbandonato e quando qualcuno dei suoi clienti emigrava puntuale inviava cartoline-souvenir a quel salone. Nella sua vetrina interna c'è stata sempre una sorta di mostra: con i suoi clienti ad esibire il taglio beat. Quello che si distingueva, appunto, con capelli lunghi e uguali. Un simbolo di un'epoca che Salvatore ha saputo capire, amare ed esserne un protagonista. Un'attività che ha riempito oltre 40 anni di lavoro. Tutti svolti con dedizione e umiltà. Coiffeur Salvatore auguri!

COSTITUITA UNA SEZIONE DEL CIF

Il Centro italiano femminile, presente su tutto il territorio nazionale, avrà anche una sezione nel nostro paese. Lo hanno deciso gli organismi nazionali, che hanno incaricato la scrittrice **Maria Pia Palmieri**, che ha partecipato al congresso nazionale svoltosi a Roma nei giorni scorsi, di promuovere tutte le iniziative atte ad incanalare le istanze civili della popolazione silana. L'associazione d'ispirazione cristiana, non ha fini di lucro ed intende farsi promotrice soprattutto di istanze civili su ogni problema che riguarda gli interessi dei più deboli. Mentre sostiene la necessità di una partecipazione responsabile di tutti i cittadini alla presenza e al rispetto dello Stato.

SOLLEVAMENTO PESI



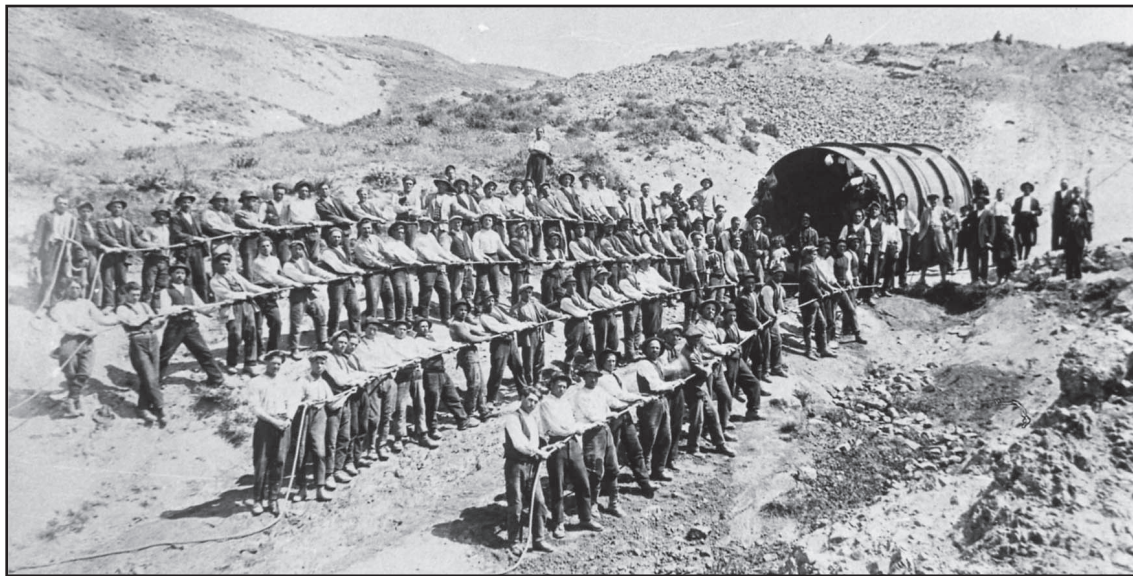
Successo di pubblico al primo trofeo di Bench press svoltosi nella nostra città, con la partecipazione di atleti di levatura europea che si sono confrontati nel sollevamento peso sulla panca. Protagonista indiscusso della manifestazione **Giovanni Stasi** che si è aggiudicato il titolo assoluto, riuscendo a sollevare 180 kg, mentre fuori-gara lo stesso atleta, ha mandato in delirio il pubblico sollevando ben 200 kg. Importante la prestazione dell'unico atleta sangioannese: **Salvatore Laratta**, il quale si è aggiudicato il primo posto nella categoria “Over 50” sollevando il peso di 95 kg. La manifestazione silana promossa da **Domenico Talarico**, responsabile regionale Body building e da **Domenicantonio Veltri**, ha visto la collaborazione di **Giampaolo Aiello** e **Luigi Trocino**, della palestra Nuova Power Gym.

Le foto di Saverio Marra

In posa alle Junture

Il fotografo fu chiamato per documentare
la messa in opera della condotta

di Giovanni Greco



La foto scelta per la copertina di *Gente di San Giovanni in Fiore* – una raccolta di 60 ritratti di **Saverio Marra** curata da Alinari – è una delle più belle ed espressive della cospicua dote di lastre lasciateci dal noto fotografo. Documenta il trasporto di un tronco di condotta per lo sbarramento artificiale del Neto nella gola delle *Junture* ad opera della *Società delle forze idrauliche della Sila*. L'idea di utilizzare le acque silane in un progetto di grande respiro, consistente nella costruzione di due grandi invasi principali (Ampollino ed Arvo) e tre secondari (Neto-Ariamacina, Garga e Junture), era nata agli inizi del '900 per in parte colmare il già forte divario tra Nord e Sud e per porre un freno all'emigrazione meridionale che in quegli anni aveva assunto proporzioni bibliche. Il progetto era molto ambizioso e innovativo, perché, oltre che alla produzione di elevate quantità di energia elettrica, allo sviluppo turistico della Sila e ad una sua bonifica idraulica e forestale, mirava anche, attraverso un'imponente canalizzazione delle acque, ad una moderna trasformazione agricola della valle del Neto e alla creazione di un polo industriale a Crotone. Osteggiata dagli agrari latifondisti meridionali, ma anche dall'amministrazione comunale, che intendeva tutelare gli allevatori e i pastori contrari a perdere i verdi e ricchi pascoli delle valli silane interessate, la realizzazione del progetto fece registrare notevoli ritardi. I primi lavori ebbero così corso nel 1919 e riguardarono il bacino idraulico dell'Ampollino. Nel 1923 fu dato l'avvio alla costruzione delle centrali e nel 1927, in occasione della sua visita in Calabria, **Vittorio Emanuele III** affrontò anche i ripidi,

tortuosi e polverosi tornanti della Sila per inaugurare la diga di Trepidò e la centrale di Timpa Grande. Il bacino dell'Arvo sarà completato nel 1933, il serbatoio di Ariamacina sarà realizzato due decenni più tardi, mentre l'idea di costruire gli impianti di Garga e delle Junture fu abbandonato.

In progetto la diga delle Junture doveva essere innalzata a circa 400 metri dal punto di confluenza dell'Arvo nel Neto e doveva raggiungere un'altezza di circa 60 metri, superiore a quella dell'Ampollino. Fu sostituita con un modesto sbarramento a paratie mobili alto appena 5 metri, da dove l'acqua del Neto, incanalata in una condotta, avrebbe raggiunto la centrale di Orichella. Quando sul posto furono portati i "pezzi" della condotta, la direzione dei lavori ritenne opportuno ricordare e documentare l'evento, chiamando Saverio Marra per un servizio fotografico. Sui cantieri dei laghi silani e delle centrali lavoravano in media più di 2.000 persone, con punte a volte più alte. San Giovanni in Fiore offriva solo manodopera generica, perché tecnici, impiegati, e operai specializzati provenivano quasi tutti dal Nord e da Napoli.

Per non sprecare ore lavorative le foto furono scattate in un giorno festivo, come si può

evincere dagli indumenti indossati dagli operai, presentatisi sul cantiere con i pantaloni puliti, la camicia bianca, alcuni con sopra il gilet e altri addirittura con il vestito di festa. Portano quasi tutti il cappello o la coppola, ai piedi hanno scarpe "buone" e alcuni si atteggiavano anche con la sigaretta in bocca.

È una bella giornata di sole e le "pose" e i giochi delle luci e delle ombre sono state studiate attentamente dal fotografo. Tenuto fermo in alto da una corda legata ad un cippo di legno sorvegliato da tre operai, il tronco di condotta è avvolto in quattro lunghe e grosse corde, che squadre di operai tirano, mimando il trascinamento, Complessivamente i figuranti superano il centinaio. Al centro, davanti alla nera bocca del cilindro un signore molto distinto, con la paglietta in testa (un impiegato?) ha accanto una bimba bionda e riccioluta. Un po' più a destra, un altro signore con i pantaloni alla zuava, i calzoncini alla moda, le gambe divaricate e in mano un frustino (il responsabile del cantiere?). Attorno a lui altri operai e anche tre ragazzi, di cui uno con una borsa rigida a tracolla (un parente-aiutante del fotografo?). Sul lato destro, accovacciato dietro una roccia di granito, un ragazzino con il cappellino in testa osserva curioso e distratto la scena.

Per favore, bitumate via lodi

Più di mille persone a settimana, un quarto dei quali forestieri, si reca in Via Lodi, nella zona del Bacile, dove ha sede un panificio a legna.

È un via vai di macchine, che devono però fare i conti con centinaia di buche che nei periodi di pioggia si riempiono d'acqua ed imbrattano vetture e persone.

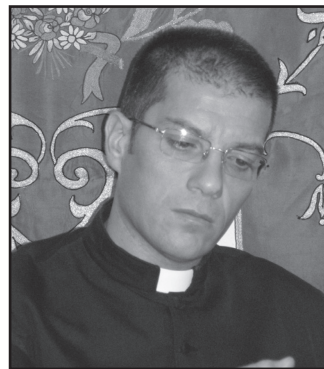
Sappiamo bene che questa non è l'unica strada che si trova in queste condizioni. Ma stante il movimento giornaliero di vetture che percorre questo piccolo tratto di strada senza uscita, essa andrebbe vista con un occhio di riguardo, perciò per favore bitumate via Lodi.

Brevi

IL DOTT. PASQUALE URSO,
HA LASCIATO IL COMUNE DI CROTONE

Il dott. **Pasquale Urso**, valente funzionario, è andato in pensione, lasciando vacante il posto di segretario generale del comune di Crotone, dove negli ultimi anni si era trasferito solo come lavoro da San Giovanni in Fiore. Aveva ricoperto nel nostro comune analogo incarico, per oltre trent'anni, dimostrando gran preparazione e profonda umanità, tanto da meritare, in diverse circostanze il plauso degli amministratori che si sono susseguiti alla guida dell'ente locale. A questo funzionario dello Stato, sempre disponibile con tutti, gli auguri di un meritato buon riposo.

UN SAN VALENTINO DIVERSO



Un san Valentino diverso, vissuto all'insegna della fede, con una celebrazione di una Messa per tutti i fidanzati, le giovani coppie e per tutti quelli che si amano. L'idea è venuta all'abate don **Germano Anastasio** (nella foto). L'intenzione è di recuperare l'importanza dell'amore nella vita di coppia; la festa di san Valentino non deve essere

vissuta solo come una festa consumistica, ma soprattutto in questo giorno va recuperato il senso dell'amore, della fedeltà e della fiducia reciproca. San Valentino, protettore degli innamorati di tutto il mondo, prima di tutto è stato un vescovo della chiesa cattolica e così va onorato ed allora l'amore tra l'uomo e la donna come punto di partenza per costruire la famiglia. Di questo ha parlato don Germano alle numerose coppie di sposi e fidanzati venuti ad ascoltare la messa nel giorno di san Valentino nella chiesa matrice di santa Maria delle Grazie. Un'occasione che è stata motivo per gli innamorati per riflettere sul matrimonio, inteso non soltanto come patto di fedeltà tra due persone, ma anche e soprattutto come sacramento che, ha ricordato don Germano, è messo a dura prova dalla società di oggi. Da qui l'invito a tutte le coppie a ricordare che l'amore è un segno tangibile per la vicinanza a Dio ed ha poi suggerito a sposi e fidanzati di seguire l'esempio di san Giuseppe e di Maria. Infine il rinnovo delle promesse e la benedizione su tutti.

UN PREMIO PER IL PSU

Nei giorni scorsi è stato consegnato alla Regione Calabria, il rapporto semestrale dello stato di avanzamento relativo al Piano di sviluppo urbano del comune di San Giovanni in Fiore relativo al periodo luglio-dicembre 2007. Il nostro comune è l'unico in Calabria, che ha rispettato i termini del protocollo d'intesa, sottoscritto con la Regione nel marzo 2005 ed è l'unico che ha completato le opere previste nel Piano. Pertanto il comune silano è candidato ora alla riserva di "premialità", prevista dall'originario bando regionale corrispondente al 4% della cifra complessiva. "È una grande soddisfazione presentarsi con questo primato, che se confermato, come speriamo, ci darebbe l'opportunità di accedere ad una quota parte di quei sei milioni di euro da spendere per nuovi interventi di riqualificazione del territorio urbano". Ha detto l'assessore **Attilio Mascaro**, che ha anche sottolineato di aver lavorato intorno al Psu sin dal suo nascere nel 2005 che "i progetti sono stati presentati con la precedente amministrazione comunale, ma la perseveranza, la forza e la capacità di cantierare, di realizzare e soprattutto di chiudere nei tempi previsti, sono stati frutto della fermezza, dell'attuale amministrazione a guida Nicoletti". "Aver contribuito a realizzare questa grande idea strategica di riqualificazione significativa di alcune zone della città, - ha sottolineato Mascaro - mi rende pienamente soddisfatto e convinto di aver ottemperato al mio mandato e sono orgoglioso di aver concorso a ridefinire più efficienti e funzionali spazi urbani al servizio dei miei concittadini e dei turisti". Il Psu di San Giovanni in Fiore finanziato dall'UE all'interno del POR Calabria 2000-2006, ha goduto di uno stanziamento di 3,5 milioni di euro impegnati in opere che hanno visto al lavoro un gruppo di progettisti locali coordinati dal responsabile scientifico del piano il prof. **Giuseppe De Luca**, docente presso il dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio della facoltà di architettura dell'Università di Firenze.

Arrestato dai carabinieri un cittadino bulgaro

Ci mancava la prostituzione

La Caritas impegnata ad offrire supporti
a chi intende uscire da percorsi prostitutivi

di Francesco Mazzei

Il fenomeno della prostituzione e della tratta di donne a scopo di sfruttamento sessuale, ha avuto anche nel nostro paese un'evoluzione simile a quella di molti altri territori calabresi.

L'ultima operazione dei carabinieri della locale stazione, al comando del maresciallo **Carmine Levato**, collaborato dai colleghi **Bruno Speciale** e **Michele De Paola**, ha portato all'arresto di un cittadino bulgaro, tra l'altro già noto alle forze dell'ordine. Una progressiva presenza non in strada, ma in appartamenti del centro storico molto nascosti, in vecchi casolari di campagna, in zone non visibili della Sila, di donne straniere, albanesi, moldave, ucraine, rumene, quali gruppi prevalenti lo evidenzia. Molte di queste donne sono vittime di sfruttamento sessuale



da parte di uomini senza scrupolo, quasi sempre della stessa nazionalità delle malcapitate. Una forte evoluzione insomma, della prostituzione "invisibile" anche nella nostra cittadina, praticata sempre più in luoghi appartati.

Una nuova situazione che sta determinando una notevole accentuazione del conflitto sociale nei sangiovesi che solo oggi cominciano ad accorgersi di questo

fenomeno. Tale circostanza, infatti, ha provocato anche a San Giovanni in Fiore, momenti di disagio sociale percepito e trasformatosi nella comunità in insicurezza collettiva, in problema della salute pubblica, in storie di violenza e traffico di donne immigrate clandestine. In tale scenario però, c'è chi nel nostro paese (Caritas ed altre associazioni di volontariato) cominciano a raccogliere le istanze di queste povere sventurate, venute da noi con altri sogni nella valigia e vuole offrire un supporto a chi si prostituisce o a chi intende uscire da percorsi prostitutivi. A queste sfortunate donne l'appello di questi sodalizi, è "denunciare e uscire allo scoperto" per rompere senza indugi con lo sfruttamento e riacquistare così la dignità perduta.

A Carlo Magno, nella Sila sangiovese

Cani sulla neve

Sembrava di essere nella Lapponia di "Babbo Natale"

Redazionale



Due giornate insolite trascorse sulla neve, non con gli sci ai piedi, ma accanto a splendidi esemplari di cani husky alla scoperta dello *Sleddog*.

Il termine "*Sleddog*" significa "slitta trainata da una muta di cani".

Si tratta di un mezzo di locomozione antichissimo, utilizzato dagli eschimesi, ma da qualche anno sta diventando uno sport attrezzato anche sull'altopiano silano.

"L'obiettivo della Comunità Montana Silana, che ha organizzato questa manifestazione, in collaborazione con la Pro

Loco di San Giovanni in Fiore e con il patrocinio della Provincia di Cosenza - ha detto l'assessore al turismo **Gabriele Piluso** - è quello di proporre la montagna d'inverno, con tante altre attività da praticare in alternativa alla settimana bianca; in questo caso si può stare comodi e godersi il paesaggio oppure imparare come si diventa un "*musher*" (un guidatore di slitta), ma anche quello di avvicinare i più giovani a questa affascinante pratica assurda a vera e propria disciplina sportiva". I ragazzi, infatti, hanno potuto conoscere lo sleddog, familiarizzare con

la slitta e i cani, provando l'ebbrezza di una *slittata*.

"È lo sport ideale, - sostiene il presidente della Comunità montana, **Salvatore Cipparrone** - per chi ama passeggiare lontano dalla confusione e dalle piste da sci, per godere di vallate innevate...ma anche per smentire chi sostiene che, senza gli sci ai piedi, sulla neve non ci si diverte. La Sila con le sue immense aree protette del nostro territorio, può offrire queste ed altre emozioni, come i riflessi di sole sulla neve soffice come cipria...".

Hanno contribuito, tra gli altri, alla realizzazione di questa seconda edizione di "Cani sulla neve", che ha richiamato al Centro fondo di Carlo Magno un pubblico di appassionati, la Regione Calabria, attraverso l'assessorato all'agricoltura; l'Ente Parco; il Comune di San Giovanni in Fiore e quello di Castelsilano e la Cooperativa La Comune Sangiovese.

La gestione tecnica è stata affidata allo sci club Montenero e alla Protezione civile.

Installato davanti all'indifferenza della gente

Smantellate quel mostro!

Costruito da Vodafone non solo è brutto,
ma è pericoloso per la salute della gente



Non sappiamo ancora chi ha concesso l'autorizzazione ad installare sulla collina di san Biagio, a cento metri dall'ufficio postale, un'antenna così grossolana e goffa, che definirla ecomostro è un complimento.

Chi ha autorizzato l'installazione, non si è preso però la briga di seguire i lavori, né tantomeno di valutare l'impatto che il mostro metallico avrebbe potuto avere su quella parte di centro storico compresa nel quartiere del Coschino da cui si erge come un pauroso mostro metallico.

Pare che la società sia la **Vodafone**, che proprio di recente ha ottenuto la concessione da parte del Comune, ma per l'installazione di un ripetitore di segnali di telefonia mobile confacente all'ambiente dove esso andava collocato e non certamente (vogliamo augurarci!) per l'installazione di una ciminiera vecchia maniera, che oggi giorno vengono catalogate come "reperti di archeologia industriale".

Quanto installato, nella più completa indifferenza della gente sul crinale di via San Biagio, è la prova che nel nostro paese ognuno è libero di fare quello che vuole, in barba alla salvaguardia del paesaggio e della tutela della salute dei cittadini. Perché, se non lo sapete, le onde magnetiche che sprigiona un mostro di quella portata, sono nocive alla salute di quanti ignari, vi abitano sotto, per un raggio non certo limitato.

Marazita

...mobili per la vita



SCAVOLINI

DOIMO
CITYLINE

BONTEMPI
CASA

MORELATO

DOIMO
Salotti

FALEGNAMERIA 1946

linea italia

Marazita Mobili

Via Panoramica, 418 San Giovanni in Fiore (CS)
Tel. 0984992718 - Fax 0984 975740

Nell'immediato dopoguerra l'altopiano silano passò sotto il controllo inglese

Il pino come bottino di guerra

Requisite tutte le segherie per ridurre a tavole i grossi tronchi d'albero

di Emilio De Paola



Anche nel nostro paese abbiamo avuto le truppe d'occupazione, ma senza atti di guerra e senza armi. Si è trattato di un drappello pacifico di soldati inglesi che, da bravi vincitori, vennero assegnati da noi, certo non per turismo, ma per radere a zero i boschi della Sila. Furono, infatti, requisite tutte le segherie ed il segato raggiungeva il porto di Crotona su grandissimi automezzi militari che si chiamavano "Tre assi". Erano grandi camion senza rimorchio che potevano trasportare forti quantitativi di tronchi e di tavole. Il cantiere centrale gli inglesi lo formarono in un grande piazzale di Palla Palla dove quei numerosi autotreni venivano controllati per la manutenzione.

Molti autisti sangiovesi dopo pochi giorni furono in grado di guidare quegli "elefanti" della strada. Io lo andai a visitare quel cantiere con mio zio **Emilio Morrone**, industriale boschivo con segheria a Vutturino. Si racconta che il capocantiere fosse un rigoroso, inflessibile e arrogante sergente inglese, che aveva instaurato un clima militare anche per i civili che lavoravano in cantiere. Comandava con

fare autoritario, ma masticava poco la lingua italiana. Gli si attribuisce un episodio ridicolo che è gustoso narrare: un autista sangiovese (tale **Pietro Di Piero**, soprannominato Bischecca) stava lavorando su un motore ed il sergente inglese gli stava inesorabilmente addosso. Vedendosi tallonato, al nostro Di Piero, sfuggì forse non troppo sottovoce o, comunque, certo di non essere capito, l'espressione "stronzo"; l'inglese subito chiese: "Cosa volere dire stronzo?" Il povero Bistecca raggelò, ma con arguta freddezza spiegò: "volere dire grande, grosso, alto come voi"; ed allora quello: "io avere fratello più stronzo di me". Beffa contro disprezzo, uno a zero per l'Italia. L'organizzazione degli inglesi in Sila la chiamavano "Fellinghelli" che credo volesse dire tagliatori di boschi. In effetti, se da una parte fecero tabula rasa dei nostri bellissimi pini, dall'altra trovarono lavoro moltissimi operai sangiovesi ed anche alcuni giovani diplomati, che furono impiegati come contabili, misuratori, capi nuclei ecc.

Una ventata d'ossigeno, dunque, per la nostra endemica condizione di

bisogno, anche se pagato a caro prezzo. Così commenta **Mario Morrone**, ex direttore generale dell'Opera Sila in un suo libro: "Quel repulisti degli inglesi comportò il disboscamento delle nostre foreste e il conseguente impoverimento della flora e della fauna. La motosega, il mezzo che segnò la resa dell'albero come bottino di guerra al pari di un gran giacimento petrolifero". Da considerare, quindi, che le truppe alleate provenienti dalla Sicilia a ridosso di quelle tedesche in ritirata, non rovinarono soltanto le nostre già dissestate strade, ma impoverirono soprattutto il nostro patrimonio boschivo. Dopo gli inglesi, altri militari, vennero nel nostro paese. Un piccolo reparto di soldati italiani, in maggioranza Polentoni, fu mandato nel territorio di San Giovanni in Fiore per vigilare sui laghi e con altri compiti.

Alloggiavano nel nostro paese. Alti, belli, affascinanti, moltissimi dei quali sposarono le più belle ragazze del luogo di quel tempo e che ora trapiantate nel Nord, diventate madri e nonne, vengono a ritrovare spesso le loro radici. L'amore esportato tra gli echi della guerra.

L'ex provinciale dei cappuccini si è spento nel convento di Morano Calabro

L'Ordine ha perduto una guida spirituale

Padre Leopoldo Tiano era nato nella nostra città 74 anni fa

La comunità monastica dei cappuccini della nostra provincia, è stata colpita da un grave lutto per la morte di fra Leopoldo Tiano, spirato nel convento di Morano Calabro, dove aveva trascorso gran parte della sua vita religiosa e dove da qualche tempo aveva riscontrato i primi sintomi di una malattia implacabile ed impietosa.

Era nato a San Giovanni in Fiore 74 anni fa da umile ed operosa famiglia di contadini, che aveva dato alla Chiesa due frati e due suore.

Padre Leopoldo (al secolo **Vincenzo Tiano**), era stato per sei anni ministro provinciale dell'ordine e proprio in quella circostanza, sul finire degli anni Ottanta, aveva sollecitato e favorito il progetto di ristrutturazione del convento della sua città natale, raccogliendo fondi tra i benestanti della provincia che lo stimavano per la "santità del suo modo di vivere".

Guida spirituale per molti novizi che si accingevano ad iniziare un percorso religioso fatto di rinunce e di sacrifici, padre Leopoldo, è da ritenersi l'artefice del noviziato interprovinciale, che è riuscito a mettere su grazie alla collaborazione delle province monastiche cappuccine dell'Italia meridionale.

Il sindaco di Morano Calabro, **Nicolò De Bartolo**, nell'esprimere il cordoglio della cittadinanza alla famiglia dei cappuccini, ha tenuto a dire che "Con la scomparsa di padre Leopoldo i moranesi hanno perduto una guida spirituale di notevole spessore".

Le esequie, hanno avuto luogo nella chiesa di santa Maria Maddalena di Morano, alla presenza dell'intero capitolo provinciale. Al termine il feretro è proseguito per San Giovanni in Fiore dove ha trovato l'eterno riposo.



I funerali celebrati il giorno dopo il decesso nella chiesa dei Cappuccini

ricordati di rinnovare l'abbonamento

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Estero via aerea Euro 30,00

C.C.P. 17259870

**Intestato a: "Il Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore**

*Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri
via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.*

G.B. Spadafora

dal 1700 orafi per passione maestri per tradizione

PLANE



Show Room:

Montecarlo

New York

Roma

Rende (CS)

Camigliatello Silano (CS)

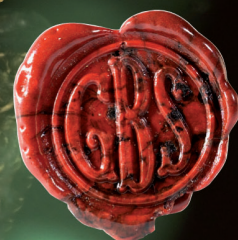
Lorica (CS)

Villa San Giovanni (RC)

Palmi (RC)

Soriano Calabro (VV)

Spadafora



www.gbspadafora.it

Bottega orafa San Giovanni in Fiore (CS) Via Roma, 3 - Tel. 0984 993968